

Corenno Plinio

Superato l'abitato di Dervio, salendo verso la Valtellina, si presenta il borgo di Corenno Plinio, un tempo fortificato da mura, che si sviluppa attorno al Castello ed alla chiesa situati in cima al promontorio. Le antiche case, vicine l'una all'altra, i particolari uniformi, con i portici e le decorazioni, fanno di Corenno un ambiente unico ed irripetibile. E' venendo dal lago che si gode la più suggestiva vista di Corenno, con le antiche case patrizie che dominano la rupe e le ripide "scalotte" che salgono, con i caratteristici gradini intagliati nella roccia, alla piazza in acciottolato. All'ingresso della frazione è stata costruita nel 1695 la cappelletta detta "della Dossa".

Anche se la sua storia è molto più antica, le sorti di Corenno sono legate alla famiglia dei conti Andriani, feudatari dal 1271 dell'Arcivescovo di Milano Ottone Visconti. Dopo la distruzione da parte di Como nel 1449, Corenno divenne feudo degli Sforza, scegliendo nel 1520 l'autonomia da Dervio. Dopo l'occupazione degli Spagnoli e la calata dei Lanzichenecchi, nel 1788 Corenno vide la soppressione del feudo. Nel 1863 aggiunse al suo nome l'appellativo di "Plinio", in onore del console romano Caio Plinio Cecilio Secondo che aveva una sua villa sul lago. Nel 1927 ritornò a far parte del comune di Dervio, pur conservando la propria sede parrocchiale.

The oldest inhabited part of Dervio, stretching up toward the Valtellina, is the village of Corenno Plinio. At the entrance to the village, is the chapel of "della Dossa", built in the 1695.

Once walled, the village grew up around the castle and the church on top of the promontory. The oldest houses, built very close to one and other, are almost identical in appearance and create the unique character of Corenno.

Corenno is most impressive approached from the lake. There are the ancient houses of the patricians; the rock face that dominates the view and the steep steps that ascend it, carved in the rock. Although its history is much more ancient, Corenno's history is connected with the Count Andreani's family, Archbishop of Milano Ottone Visconti's feudatories since 1271. After the destruction achieved by Como in 1449, Corenno became a Sforza's feud and by the year 1520 chose the autonomy from Dervio.

After the Spanish occupation and the descent of the Lanzichenecchi, in 1778 Corenno saw the suppression of the feud. In 1863 the appellative of "Plinio" was added to his name, in honour of the Roman consul Caio Plinio Cecilio Secondo who had a villa on the lake.

In 1927 Corenno returned under Dervio commune, however it kept its parish



Innalzato tra il 1363 ed il 1370 sui ruderi di un'antica rocca, sorge il Castello di Corenno; la sua destinazione non era quella di abitazione, ma di fortezza — recinto che, molto ben fortificato, dovette sopportare numerosi attacchi soprattutto nel XIV secolo, quando Corenno fu incendiata e distrutta nella parte verso il lago. Era uno degli avamposti dei Visconti, signori di Milano, e si dice che fosse collegato con il castello di Dervio per mezzo di passaggi segreti. Ora la fortezza è di proprietà dei Conti Sormani, successori degli Andreani, ed è discretamente conservata, con i muri perimetrali ancora quasi intatti, una torre quadrata sul lato a monte ed una torre d'ingresso del tipo "a vela" rivolta verso la piazza.

Built between 1363 and 1370 on the ruins of an ancient stronghold, raises the Corenno's Castle. Its destination was not that of a residence, but of a very well fortified fortress — enclosure, which had to bear numerous assaults, especially during the XIV century, when part of the village facing the lake was set on fire and destroyed. The castle was one of Visconti's outposts, Milano's masters, and people say that it was connected with Dervio's castle by secret passages. Nowadays the fortress belongs to Counts Sormani, Andreani's successors, and it is quite well preserved, with the perimetrical walls still nearly undamaged, a square tower overlooking the mountain and a "sail model" entrance tower turned over the square.

Chiesa S. Tommaso di Canterbury e Sepolcri Andreani The Saint Thomas of Canterbury Church and the Andreani Sepulchres

Sulla piazza a ridosso del castello di Corenno Plinio si trova la chiesa, dedicata al Vescovo di Canterbury san Tommaso Becket, assassinato da sicari del re Edoardo II d'Inghilterra. Per questo motivo la sua origine è da ritenersi databile intorno al XII secolo, dopo la canonizzazione del santo. Consacrata nel 1365, è stata ordinata Parrocchia nel 1566 e successivamente ampliata e ristrutturata. Alcuni studi hanno riportato alla luce resti di antichi affreschi di scuola lombarda databili intorno al XIV — XV secolo. Sulla facciata, ai lati dell'ingresso, si possono ammirare i monumenti tombali dei conti Andreani, feudatari di Corenno. Opere del XIV secolo attribuite ai maestri Campionesi, sono ricche di elementi scultorei che hanno una simbologia religiosa di particolare interesse. L'insegna araldica degli Andreani è ripetuta più volte ed una lapide ricorda l'affetto e la devozione di questa famiglia per Corenno.

I sarcofagi Andreani a Corenno sono ricordati da importanti personaggi: li menziona il Cantù nella sua opera sul Lombardo Veneto illustrato; Anton Gioseffo della Torre di Rezzonico li definisce: antichi e illustrissimi monumenti degli Andreani.

On the square close to the castle there is the church dedicated to Saint Thomas Becket, the bishop of Canterbury, who was killed by Edward II King of England. For this reason it is datable around the XII century, after the saint's canonization. Consecrated in 1365, this church was ordained Parish in 1566 and afterwards was enlarged and restored. During some excavations, was found the remains of ancient frescoes of the Lombard school datable around the XIV — XV century. At the front, on the sides of the entrance, we can admire



Counts Andreani's grave monuments. These are XIV century works rich of sculptural elements with an interesting religious symbology. Andreani's heraldic standard is repeated several times and a plaque remembers the fondness and devotion of this family for Corenno. The Andreani sarcophagi are remembered by important local personages: Cantù mentions them in his illustrated work about the Lombardo Veneto; Anton Gioseffo della Torre di Rezzonico defines them "Andreani's ancients and most illustrious monuments".

